

15 dicembre 2010

PIANETA FARMACO

Dati Osmed, spesa convenzionata sotto controllo

Al primo posto c'è l'atorvastatina con di 399 milioni di euro, poi rosuvastatina con 232 milioni e al terzo l'associazione salmeterolo-fluticasone, con 227 milioni. È il podio dei principi attivi più "costosi" per il Ssn secondo i dati del Rapporto Osmed sui primi nove mesi del 2010. Cifre e numeri che, come di consueto, fotografano il consumo di farmaci nel nostro paese e anticipano il consuntivo di fine anno della spesa farmaceutica pubblica. Opportuno allora dire subito che, rispetto ai conti del Servizio sanitario, le sorprese sono poche: la spesa convenzionata (cioè quella che passa per le farmacie del territorio) si rivela sostanzialmente stabile con un aumento di appena lo 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo stesso non può dirsi dei consumi, perché i farmaci prescritti aumentano in quantità del 3,8%, ma il calo medio dei prezzi (-3,3% rispetto ai primi nove mesi del 2009) riesce ad assorbire quasi del tutto sia tale aumento sia il +0,2% dell'effetto mix (ossia lo spostamento delle prescrizioni verso farmaci più costosi). È ovvio che se calano i prezzi il merito è innanzitutto dei farmaci equivalenti, che rappresentano oramai il 30% della spesa farmaceutica territoriale il 50% delle ddd (dosi definite die). Poche sorprese, infine, anche dalla classifica per categorie terapeutiche: i farmaci dell'apparato cardiovascolare rappresentano la principale categoria terapeutica sia in termini di consumi (47% del totale per ddd ogni mille abitanti) sia per spesa pro capite (36%), seguiti dai farmaci dell'apparato gastrointestinale e metabolismo (14% e 16%). L'aumento più elevato nella prescrizione si osserva per i farmaci dermatologici (+9,3%), i gastrointestinali (+7,7%), del sistema nervoso (+4,3%) e per quelli cardiovascolari (+3,6%), mentre diminuisce il ricorso ai farmaci antimicrobici (-3,5%) e agli antineoplastici e immunomodulatori (-2,2% sul territorio). Le associazioni olmesartan-idroclorotiazide e zofenopril-idroclorotiazide fanno rilevare la maggiore variazione di spesa rispetto all'anno precedente (rispettivamente +45,5% e +36,4%).